

Comune di Rosolini
Protocollo Generale
N. 0012463 del 28-04-2016



All. A

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Generale

COMUNE DI ROSOLINI

Oggetto: Mozione d'ordine

I sottoscritti Consiglieri Comunali, in carica presso il Comune di Rosolini,

visto l'art. 39 del regolamento delle sedute consiliari,

chiedono

di inserire come punto all'ordine del giorno della seduta di consiglio comunale prevista per venerdì 29 aprile 2016, giusta convocazione del 26/04/2016 prot. n°12152, la seguente mozione d'ordine.

In data 9 e 10 giugno 2013 si sono tenute le elezioni amministrative del Comune di Rosolini per il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione del nuovo Sindaco. Elezioni oggetto di un ricorso al TAR Catania che le ha annullate per irregolarità in due sezioni (la n. 2 e la n. 16) e ripetute in data 15 e 16 marzo 2015.

Tra i venti neo eletti in consiglio vi sono stati i sottoscrittori del presente atto, mentre nuovo sindaco veniva eletto nel 2013 e riconfermato nel 2015 l'ing. Calvo, a capo di una coalizione di liste civiche composta da "Servire Rosolini", "La voce del popolo", "Corrado Calvo sindaco". Sono stati eletti numero 12 consiglieri della sua coalizione, gli altri 8 andavano all'opposizione.

Questa coalizione politica, per impegno solenne del sindaco e dei suoi alleati, avrebbe dovuto affrontare e risolvere i problemi che affliggono la città di Rosolini determinando una svolta positiva nel futuro della città: revisione del PRG, manutenzione stradale, risparmio energetico, raccolta differenziata, riorganizzazione del personale comunale con diminuzione dei settori e dei relativi dirigenti, diminuzione dei tributi, lotta agli sprechi, valorizzazione delle maestranze e dei prodotti tipici locali, rilancio dell'agricoltura, pulizia della città, servizi efficienti alla persona, ecc.

Nessuno di questi aspetti è stato mai adeguatamente affrontato né tantomeno risolto, anzi riguardo al personale comunale i settori sono aumentati di numero, senza nessun risparmio andando ad intaccare l'efficienza di vari servizi e ingenerando di fatto confusione e dispersione delle esperienze accumulate sia per il personale che per l'utente finale.

Quella dell'organizzazione dei servizi comunali è solo uno dei tanti fallimenti amministrativi di questo Sindaco.

La sua presenza durante le sedute di Consiglio Comunale è stata sempre invadente ed ha ingenerato confusione, liti e contrasti a causa delle invettive continue contro tutti i consiglieri comunali, anche suoi sostenitori, incapace di rispettare il proprio ruolo nei confronti del consiglio comunale stesso.

Per queste e altre ragioni i contrasti in consiglio comunale tra consiglieri e sindaco sono andati sempre più crescendo e si sono inaspriti con dure accuse e prese di distanza.

Gli insulti e gli attacchi alla persona sono stati la cifra e l'elemento distintivo e caratterizzante dell'azione amministrativa posta in essere da Calvo appoggiata da pochi consiglieri comunali complici di un disastro che prima ancora che amministrativo è un disastro sociale, economico, culturale.

Il risultato di questi due anni di amministrazione è oscuro all'intero consiglio comunale: il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani presenta un costo complessivo enorme che lievita di anno in anno, la raccolta differenziata è stata un bluff che non solo non ha funzionato, ma ha fatto aumentare il tributo che i cittadini devono versare alle casse comunali; la revisione del PRG non si sa che fine ha fatto e tra l'altro non si è nemmeno proceduto all'affidamento dell'incarico nonostante questo consiglio comunale avesse stanziato i fondi necessari come si evince dall'approvazione dell'ultimo bilancio di previsione; interi quartieri della città hanno visto peggiorare la propria condizione di degrado e di abbandono; non si è posta in essere alcun provvedimento sul risparmio energetico e anzi abbiamo visto chiudere la fornitura del gas per il riscaldamento degli istituti scolastici di competenza comunale.

I sottoscritti consiglieri comunali hanno da sempre, con mozioni, interrogazioni e ordini del giorno, cercato di indirizzare il Sindaco e la sua Giunta, ma senza alcun risultato in quanto il Sindaco ha sempre disatteso le indicazioni dei Consiglieri Comunali.

Questa situazione ha portato alle dimissioni di due assessori comunali (Gugliotta e Incatasciato) entrambi con le stesse motivazioni: mancanza di collegialità e inconsistenza dell'azione amministrativa.

In seno al consiglio comunale, i primi due consiglieri a lasciare le fila della maggioranza (Monaco e Cavallo) sono stati rimpiazzati da due consiglieri (Gennuso e Armenia) eletti addirittura in liste di schieramenti avversari, operando in tal modo un vero e proprio ribaltone e contravvenendo ad un altro impegno preso con gli elettori: la fedeltà alla propria squadra e il rifiuto di fare accordi con altre forze politiche.

Si è creato, pertanto, un malessere costante in seno ai rapporti tra il Sindaco ed il Consiglio Comunale e per molti atti importanti per la città, compresa l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, è stata necessaria la presenza dei consiglieri di opposizione che hanno scelto di partecipare ai lavori del consiglio per spirito di servizio e per rispetto della città intera.

Esempio emblematico dell'incapacità amministrativa di questo Sindaco è dato dagli ultimi bilanci di previsione approvati dal Consiglio comunale. Portati in aula a fine anno, senza una programmazione della spesa (tra l'altro impossibile da fare a fine anno!), senza un'impronta della direzione intrapresa: insomma la dimostrazione di come questa città è stata guidata "alla giornata" senza idee e senza anima.

Tutto ciò ha causato una grave sfiducia dei cittadini verso la politica in generale, a causa di una campagna elettorale piena di promesse irrealizzabili frutto di una assoluta non conoscenza della macchina amministrativa e degli strumenti giuridici utili alla guida di una città. Ha creato false illusioni e altrettanto false aspettative, tutte sistematicamente deluse.

Preso atto di tutto ciò, la compagine amministrativa e consiliare di maggioranza si è completamente frantumata. Ben 6 consiglieri comunali (Licitra, Gianni, Arangio, Giummarra, Vigna, Paternò) hanno pubblicamente preso le distanze dal Sindaco e sono usciti dalla maggioranza consiliare, si è dimesso il vice sindaco (Latino), un altro consigliere (Calvo) da sempre critica nei confronti del primo cittadino ha affermato con maggior forza la sua posizione.

“Sin dai primi mesi dopo l’elezione del giugno 2013, non abbiamo condiviso metodi e scelte operate dalla coalizione di maggioranza amministrativa”; “non ci sono più le condizioni politiche e amministrative essendo venuti meno i rapporti di collegialità, confronto, dialogo e programmazione sulle attività politiche”; “la situazione è giunta ad un punto di non ritorno, ciò che è venuto a mancare è stata la volontà, la capacità, la competenza e la disponibilità a mediare, a conciliare le diverse sensibilità, i valori morali, etici, di moderazione sono stati sviliti dal contesto politico attuale”; “ripetute richieste di maggiore condivisione e partecipazione nelle scelte concrete da mettere in campo, lamentela che sebbene più volte riconosciuta dal Sindaco, non ha visto alcuna apertura in tal senso”; “mi sento di affermare di non essere mai stato coinvolto nell’attività amministrativa di questo Comune”; “progetto politico che ha cambiato volto e direzione”.

Queste sono le affermazioni che i consiglieri comunali hanno inteso esprimere per affermare una diversità di vedute totale rispetto all’amministrazione cittadina interpretata dal Sindaco Calvo.

Tale consapevolezza ha definitivamente convinto i sottoscritti consiglieri del fatto che è arrivato il momento di un chiarimento politico che abbia l’obiettivo di dimostrare se questa amministrazione può contare o meno su una solida maggioranza consiliare.

Noi firmatari siamo convinti che è venuto meno il rapporto fiduciario tra sindaco e consiglieri e tra sindaco ed elettori perché poco o nulla è stato realizzato del programma presentato durante la competizione elettorale del giugno 2013.

Tanto premesso e ritenuto, si conclude chiedendo al Sindaco di relazionare al Consiglio Comunale sulla situazione politico-amministrativa ed al Consiglio Comunale di esprimere con votazione l’approvazione o meno della relazione medesima.

Rosolini li, 28/04/2016

BELLATANA PIERGIOVANNI
ARRIANO RICHIA
ARANGIO-FRANCESCO
PATERNO ANTONIO
ELEONORA COAROTTA
MILSON ANTONIO
DI GRANDE SALVATORE
MONACO GIOVANNI
CAVALLO ROSARIO
GIUMMARRA SALVATORE
LICITRA CARMELO
VIGNA VINCENZO

